

**4°
Giorno**

**Novena
2020**



Lo sguardo di un Amore che è dono

CANTO D'ATTESA:

È il tempo dell'attesa
è l'alba della vita:
verrà per te che spero
la gloria del Signore

O Figlio dell'Altissimo,

**o luce del creato:
tu vieni come amico.**

Attendi con la Chiesa
il Cristo Salvatore:
rivive in te che preghi
la grazia del Natale.

Quarto giorno: il sorriso di Giuseppe.

SALUTO

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti **Amen. Maranathà!**

**O Sapienza che esci dalla bocca dell'Altissimo,
ti estendi ai confini del mondo,
e tutto disponi con soavità e con forza:
vieni, insegnaci la via della saggezza.**

LUCERNARIO

Mentre si canta il canone, dal fondo della chiesa viene portata una lampada accesa.

Notte di luce, colma è l'attesa!

Notte di speranza: vieni Gesù!

Verbo del Padre,
vesti il silenzio. R.

Giorno d'amore,
nuova alleanza!

Giorno di salvezza:
vieni, Gesù!

Sposo fedele, vesti la carne. R.

**R. Sia gloria nei cieli,
sia pace quaggiù! (2 volte)**

CI METTIMO IN ASCOLTO

'Scese dunque con loro e venne a Nazareth e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.

E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini' (Lc. 4, 51-52).

COMMENTO ALL'OPERA

I Vangeli dell'infanzia, raccolti da Luca, ci lasciano intravedere qualcosa del fitto Mistero della vita nascosta di Gesù.

Per rispettare questo Mistero ci sarebbe solo da portare la mano alla bocca e tacere; questo è certamente uno degli insegnamenti più belli e più chiari che S. Giuseppe ci offre: di lui non conserviamo neppure una parola.

In mancanza di indicazioni evangeliche ci può aiutare la contemplazione di come la figura di S. Giuseppe viene rappresentata dalla devozione dei cristiani. Il nostro quadretto che, tuttavia, ci propone un S. Giuseppe un po' diverso da come siamo abituati a vederlo sia nelle icone più antiche sia nei dipinti successivi; le antiche icone rappresentano S. Giuseppe in modo realistico: sta in un angolo tutto solo e tentato dal diavolo. Il nostro quadretto, invece, ce lo presenta in primo piano nell'atto della preghiera e del sorriso. E' un S. Giuseppe sereno e tranquillo; non lo tormentano i dubbi suscitati da una nascita così misteriosa e neppure è rappresentato sufficientemente anziano per evitare che appaia come un giovane innamorato e baldanzoso. Il 'nostro Giuseppe' è un profeta che vede al di là di quello che appare; sa riconoscere i segni e li legge alla luce del suo amore per Dio e per la sua sposa Maria. Io penso che S. Giuseppe sia il personaggio che meglio rappresenta la fede. In lui c'è la fede dei patriarchi, il coraggio di Abramo, la forza di Mosè, la visione dei grandi profeti, la regalità di Davide e la sapienza di Salomone.

Guardiamo, allora, al volto sorridente di Giuseppe e lasciamo che istruisca la nostra fede:

- ***Una fede che sorride:*** è lo 'stile cristiano'. É lo stile del sorriso di chi vive le cose che dice e partecipa con la sua carne agli eventi della fede. Proviamo almeno (per chi ci va) a sorridere dopo la Messa nella notte. Forse qualcuno ci guarderà meravigliato e dirà: 'Ma cosa ti è successo? '. Può essere l'inizio di una conversione.

- ***Una fede che sorride perché*** non vive un sforzo volontaristico, per raggiungere una perfezione morale, che 'faccia star bene'. La fede sorridente sa vivere la gioia dell'abbandono;
chi incontra un credente che sorride non si sentirà mai giudicato ma può vedere la gioia di chi ha trovato la perla preziosa;
chi incontra un credente che sorride scoprirà che la Chiesa non è una organizzazione di persone 'perfette e tristi', ma la famiglia di Dio dove ognuno si può trovare a casa sua.

- La fede sorridente di S. Giuseppe si nutre della preghiera. ***Le sue mani giunte*** non sono segno di un atteggiamento dimesso ma indicano il riposo contemplativo di chi affronta tutta la vita a mani giunte, cioè con il passo pacato della meditazione e il cuore puro dell'affidamento di sé.

La preghiera di S. Giuseppe non 'picchia i pugni' per ottenere qualcosa, ma chiede come un povero che ha bisogno di ogni cosa.

INTERCESSIONI

Alla fine dei tempi il Cristo si manifesterà nello splendore della gloria. La Chiesa lo saluta e lo invoca: **Vieni, Signore Gesù.**

Signore Gesù rendici capaci di saper esprimere i nostri sentimenti verso di te anche attraverso gesti di affetto concreti, preghiamo.

Il rumore ci spaventa, ma anche il fare silenzio ci spaventa, perché ci costringe a scendere nella profondità in noi stessi. Aiutaci Signore a fare silenzio per poter entrare nella tua intimità. preghiamo

La vita di San Giuseppe è stata un'adorazione continua. Aumenta Signore la nostra fede. Preghiamo

CANTICO DI SIMEONE

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza preparata da te davanti a tutti i popoli; luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele.

UN GESTO DA COMPIERE NELLA GIORNATA

Proviamo a prenderci un po' di tempo per stare in chiesa o davanti al presepe in atteggiamento di silenzio e adorazione.

PADRE NOSTRO

ORAZIONE

Preghiamo. Guarda, o Dio dal cielo il tuo popolo e vieni; tu che hai dato principio all'azione di salvezza, conducila a compimento accrescendo in noi la fede e l'amore per te, nostro Signore e nostro Dio che vivi e regni con il Padre, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

BENEDIZIONE

CANTO FINALE

R. Vieni o Signore, la terra ti attende. Alleluia!

Sole che spunti da oriente,
splendore di eterna bellezza,
porta la luce nel mondo e la
gioia. **R.**

1. Re della terra e dei popoli,
che guidi con forza e dolcezza,
porta la pace nel mondo e la vita.
R

